

Arcidiocesi di Gorizia



Gorizia, 21 gennaio 2023

Dal Documento di lavoro per la Tappa Continentale (DTC):

109. Il processo che conduce dalla pubblicazione del presente DTC alla redazione dell'*Instrumentum laboris* sarà scandito dai seguenti passi: 1) Il DTC sarà inviato a tutti i vescovi diocesani; ciascuno di loro, insieme alla équipe sinodale diocesana che ha coordinato la prima fase, provvederà a organizzare un processo ecclesiale di discernimento sul DTC, a partire dalle tre domande sopra indicate al n. 106. Ogni Chiesa locale avrà così la possibilità di mettersi in ascolto della voce delle altre Chiese, raccolte nel DTC, e di darvi risposta a partire dalla propria esperienza.

Sintesi del discernimento sul DTC

PRIMA DOMANDA

«Dopo aver letto il DTC in clima di preghiera, quali intuizioni risuonano in modo più intenso con le esperienze e le realtà concrete della Chiesa del vostro continente? Quali esperienze vi appaiono nuove o illuminanti?».

Il Documento è piuttosto corposo e necessita di essere letto più volte; in esso troviamo la suggestione forte della "cattolicità" della Chiesa, che respira con i polmoni di tutte le lingue del mondo, con diverse culture e tradizioni. "Allargare lo spazio della tua tenda" secondo l'icona biblica che in esso troviamo ci incoraggia a trovare il coraggio per andare verso l'altro. Ci presenta, e ci associamo all'immagine, una Chiesa che cerca il dialogo e l'inclusione, che si mette in ascolto, che crea luoghi d'incontro per "camminare insieme". L'intuizione che risuona più intensamente è proprio il diritto di parola e la capacità di discernimento per partecipare alla missione della Chiesa.

SECONDA DOMANDA

*«Dopo aver letto il DTC e aver sostato in preghiera, quali tensioni o divergenze sostanziali emergono come particolarmente importanti nella prospettiva del vostro continente? Di conseguenza, quali sono le **questioni o gli interrogativi** che dovrebbero essere affrontati e presi in considerazione nelle prossime fasi del processo?».*

Il Documento, pur nel suo apprezzabile sforzo di raccogliere tutte le voci giunte delle sintesi nazionali, talvolta sembra non evidenziare con la giusta importanza il messaggio-base del Cristianesimo: l'annuncio di Gesù Cristo, morto e risorto. Resta da verificare come comunicare, nel contesto socio-culturale europeo attuale il tema della salvezza? Cosa significa oggi "essere salvati"? Inoltre, nello spazio ideale che si apre fra la retorica e la riforma, quali e come proporre dei "piccoli passi concreti" che possono essere portati avanti con pazienza? Come rigenerare nella Chiesa il rapporto tra *potestas* (ministerialità anche sacramentale) e partecipazione, senza cadere nei pericoli del clericalismo, da un lato, e della sola partecipazione "democratica" dall'altro.

TERZA DOMANDA

*«Guardando a ciò che affiora dalle due domande precedenti, quali sono **le priorità, i temi ricorrenti e gli appelli all'azione** che possono essere condivisi con le altre Chiese locali nel mondo e discussi durante la Prima Sessione dell'Assemblea sinodale nell'ottobre 2023?».*

Emerge fortemente il tema della speranza. Come vivere la speranza in un tempo di "decrescita" per la partecipazione e la presenza della fede in Europa? Si rileva che la mancanza di speranza in tanti dei nostri giovani è il risultato di un mondo adulto che non è capace di guardare alla vita con gratitudine e positività.

Il tema prioritario è allora quello del suscitare speranza; il desiderio di una Chiesa fatta di comunità accoglienti dove si è aperti agli altri e in dialogo con il mondo. "Come vivere l'autunno con gli occhi rivolti alla primavera?".

La tenda della Chiesa andrebbe allargata, avendo il coraggio di catalizzare e coinvolgere le persone. Lo stile di Gesù è quello di colui che all'interno insegna e verso l'esterno annuncia. Spostare l'attenzione dall'insegnamento dottrinale (morale) alla fede - non proporre subito insegnamenti morali - ma valorizzare il rapporto-incontro con Gesù. Questo approccio non sminuisce il bagaglio dottrinale della Chiesa ma lo mette sullo sfondo di un rapporto personale che si intende come prioritario.